



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

VERBALE n. 1 – GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO di SAPIENZA UNIVERSITA' DI ROMA

Il giorno 7/2/2011 alle ore 10,00 si è riunita la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento presso l'Aula Commissioni al piano terra del Rettorato, con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione dei verbali di Giunta dell'11/10/2010 e del 17/12/2010
3. Ratifica parere sulla circolare sulle procedure di chiamata.
4. Accorpamento delle biblioteche.
5. Parere sulla circolare sulla Erogazione di emolumenti e compensi assimilati a lavoro dipendente.
6. Rimodulazione delle Macro-aree del Senato Accademico e del Collegio.
7. Discussione sull'attribuzione dei SSD di prevalenza dei dipartimenti.
8. Parere su alcuni Regolamenti di Dipartimento.
9. Parere sulla bozza di regolamento dei centri di ricerca, dei centri di servizio e dei centri di ricerca e di servizio.
10. Ipotesi di calendario delle sedute di Collegio.
11. Varie ed eventuali

Sono presenti i professori componenti la Giunta: Giorgio Alleva, Andrea Bellelli, Francesca Bernardini, Giorgio Graziani, Alessandro Panconesi.

Assente giustificato il prof. Stefano Biagioni.

Presiede la riunione il Decano della Giunta dei Direttori di Dipartimento : prof. Guido Valesini.

Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.

La seduta si apre alle ore 10,20.

E presente il Pro-Rettore Vicario prof. Francesco Avallone.

1. Comunicazioni

Non vi sono argomenti iscritti al punto 1.



2. Approvazione dei verbali di Giunta dell'11/10/2010 e del 17/12/2010

Il **Decano** pone in votazione i verbali delle sedute di Giunta dell'11/10/2010 e del 17/12/2010.

La Giunta approva all'unanimità.

3. Ratifica parere sulla circolare sulle procedure di chiamata.

Il **Decano** rammenta ai colleghi che la Giunta del Collegio ha inviato, al Direttore Generale e al Rettore il 20/12/2010, una nota inerente la circolare n. 49398 del 9/9/2010 relativa alle prese di servizio dei ricercatori e degli idonei di I e di II fascia. Al termine di una consultazione telefonica e tramite posta elettronica con i colleghi della Giunta, sono state evidenziate un paio di perplessità relativamente alla fase transitoria della procedura.

1. Per quanto riguarda i ricercatori vincitori, il meccanismo proposto prevede l'afferenza del ricercatore in base alla sua richiesta individuale. Questo meccanismo sembra applicabile solo nel caso in cui, a seguito della riorganizzazione delle Facoltà/Dipartimenti, non sia più possibile individuare la Facoltà a suo tempo responsabile della procedura o che nella nuova Facoltà non sia presente quel SSD.

In generale appare più consono che il ricercatore prenda servizio presso il dipartimento ove sono confluiti i colleghi appartenenti al suo stesso SSD.

2. Per quanto riguarda le prese di servizio degli idonei di I e di II fascia, al punto 3 è previsto che la Facoltà debba pronunciarsi sulla proposta di chiamata effettuata dal dipartimento.

Egli rammenta che, secondo il nuovo Statuto, la Facoltà non è obbligata a pronunciarsi ma può eventualmente rinviare al dipartimento la delibera relativa alla chiamata, sulla base di adeguata motivazione.

La Giunta dopo un breve dibattito ratifica all'unanimità la nota del 20/12/2010, già inviata agli Organi di Governo.

Deliberazione n.G1/11

LA GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4 agosto 2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di ratificare la seguente nota inviata dalla Giunta del Collegio al Direttore Generale e al Rettore il 20/12/2010 e inerente la circolare n.0049398 del 9/9/2010 relativa alle prese di servizio dei ricercatori e degli idonei di I e di II fascia



...Omissis...

in relazione ai chiarimenti sulla circolare n.0049398 del 9/9/2010 relativa alle prese di servizio dei ricercatori e degli idonei di I e di II fascia, al termine di una consultazione, telefonica e per posta elettronica, con i colleghi della Giunta, Ti comunico un paio di perplessità relativamente alla fase transitoria della procedura.

1. Per quanto riguarda i ricercatori vincitori, il meccanismo proposto prevede l'afferenza del ricercatore in base alla sua richiesta individuale. Questo meccanismo sembra applicabile solo nel caso in cui, a seguito della riorganizzazione delle Facoltà/Dipartimenti, non sia più possibile individuare la Facoltà a suo tempo responsabile della procedura o che nella nuova Facoltà non sia presente quel SSD.

In generale appare più consono che il ricercatore prenda servizio presso il dipartimento ove sono confluiti i colleghi appartenenti al suo stesso SSD.

2. Per quanto riguarda le prese di servizio degli idonei di I e di II fascia, al punto 3 è previsto che la Facoltà debba pronunciarsi sulla proposta di chiamata effettuata dal dipartimento.

Ti segnalo che, a termini del nuovo Statuto, la Facoltà non è obbligata a pronunciarsi ma può eventualmente rinviare al dipartimento la delibera relativa alla chiamata, sulla base di adeguata motivazione.

Letto, approvato seduta stante all'unanimità nella sola parte dispositiva.

4. Accorpamento delle biblioteche.

Avallone saluta i Direttori e rende noto che il Comitato Sistema Bibliotecario Sapienza ha promosso un'iniziativa allo scopo di accorpare le biblioteche, già afferenti ai Dipartimenti esistenti antecedentemente alla riorganizzazione, in un'unica biblioteca Dipartimentale.

Sapienza consta di un sistema bibliotecario abbastanza frammentato, attualmente formato da 104 biblioteche, di cui 17 appartenenti a dipartimenti che non sono stati modificati a seguito della riorganizzazione e quindi non sono stati coinvolti nell'iniziativa. Tale operazione ha riguardato, dunque, i soli Dipartimenti che hanno incorporato al loro interno più biblioteche, prima afferenti a Dipartimenti diversi. Rimangono, inoltre, altre 11 situazioni di diversa complessità: 3 biblioteche di facoltà (Architettura, Economia e Ingegneria) nonché altre 8 biblioteche che hanno una situazione diversa e sono quindi da prendere in esame nuovamente.

L'accorpamento dovrebbe avere due effetti positivi. Da un lato la diminuzione del numero delle biblioteche, per far sì che ogni biblioteca abbia un numero medio di circa 40.000/50.000 volumi e dall'altro l'ottimizzazione del personale dedicato, poiché è bene ricordare che nei prossimi tre anni non si prevedono apprezzabili ingressi di personale. Questa sinergia permetterà di migliorare i servizi all'utenza e di ottenere economie sui fondi relativi alle indennità di responsabilità da erogarsi ai molteplici responsabili di un sistema bibliotecario troppo frammentato.



I direttori dei Dipartimenti interessati, contattati da lui personalmente e dalle bibliotecarie del Comitato, hanno convenuto quanto esposto nel documento che, nella seduta in corso viene esaminato per una conferma e, successivamente dopo l'esame del Collegio, formalizzato con delibera del Senato accademico.

Egli illustra, a seguire, la situazione pregressa e quella attuale dopo l'accorpamento del luglio 2010, il numero dei dipartimenti e delle biblioteche coinvolti, precisando che, al momento, si procede ad un solo accorpamento formale ma che indubbiamente presenta il vantaggio di rendere più omogenea la consistenza delle biblioteche e permette di individuare un numero ristretto e qualificato di direttori di biblioteca. L'accorpamento fisico potrà essere attuato nel corso del tempo, anche in relazione alla disponibilità degli spazi. Nell'elenco presentato sono contraddistinte dallo stesso colore le biblioteche che potrebbero procedere, fin da subito, all'accorpamento fisico, se accompagnato da un sostegno economico per affrontare le relative spese.

Prendono parte al dibattito i proff: Alleva, Bernardini, Valesini, Graziani, Bellelli, Panconesi.

Dopo una breve replica del Prorettore la Giunta, invitata dal decano, delibera di prendere atto del seguente documento del Comitato Sistema Bibliotecario Sapienza, inerente l'accorpamento delle biblioteche di Sapienza.

Deliberazione n.G2/11

LA GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

UDITA la relazione del Pro-Rettore vicario;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4 agosto 2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di prendere atto del seguente documento del Comitato Sistema Bibliotecario Sapienza, inerente l'accorpamento delle biblioteche di Sapienza.



ACCORPAMENTO DELLE BIBLIOTECHE DELLA SAPIENZA

Il Comitato Sistema Bibliotecario Sapienza ha promosso un'iniziativa tesa ad accorpare le biblioteche già afferenti ai precedenti Dipartimenti in un'unica biblioteca Dipartimentale. L'operazione ha riguardato, pertanto, i soli Dipartimenti che hanno incorporato al loro interno più biblioteche, prima afferenti a Dipartimenti diversi.

I direttori dei Dipartimenti interessati sono stati personalmente contattati dal Coordinatore e dalle bibliotecarie del Comitato convenendo quanto di seguito esposto che deve essere esaminato dal Collegio dei Direttori di Dipartimento per una definitiva conferma e, poi, formalizzato con delibera del Senato accademico.

Ecco la situazione pregressa e quella attuale dopo l'accorpamento.

	Situazione prima dell'accorpamento	Situazione dopo dell'accorpamento
Numero totale biblioteche	104 (89 Biblioteche dipartimentali o interdipartimentali; 15 Biblioteche di altre strutture)	60 (49 Biblioteche dipartimentali o interdipartimentali; 11 Biblioteche di altre strutture)

L'accorpamento effettuato ha riguardato, pertanto, 44 biblioteche.

Reso definitivo questo accorpamento, la situazione delle Biblioteche risulterebbe la seguente:

- n. 17 Biblioteche dipartimentali che non hanno subito modifiche (Chimica, Fisica, Matematica, Informatica, Scienze della terra, Ingegneria Strutturale e geotecnica, Ingegneria chimica, materiali, ambiente, Meccanica e aeronautica, Informatica e sistemistica, Comunicazione e ricerca sociale, Studi orientali, Teoria dello Stato, Diritto ed economia delle attività produttive, Biologia ambientale, Scienze biochimiche, Medicina Clinica, Scienze odontostomatologiche).
- n. 32 Biblioteche che sono l'esito dell'accorpamento: si tratta di n. 26 biblioteche dipartimentali che assumono la stessa denominazione del Dipartimento e n. 6 Biblioteche interdipartimentali che hanno una denominazione che è una sintesi della denominazione dei Dipartimenti di riferimento (vedi elenco allegato);
- n. 3 Biblioteche di Facoltà (Architettura, Economia, Ingegneria);
- n. 8 Biblioteche afferenti ad altri centri di spesa, non inserite nel presente appunto essendo necessaria un'ulteriore e specifica istruttoria (Biblioteca Angelo Monteverdi, Biblioteca di Filosofia, Biblioteca accorpata di lingue e letterature straniere, Biblioteca del corso di laurea in servizio sociale, Biblioteca del Critevat, Biblioteca del Polo di Latina, Biblioteca di scienze chimico farmaceutiche Giacomello, Biblioteca del Cisadu).

Al momento si tratta di accorpamento formale che, comunque, presenta il vantaggio di rendere più omogenea la consistenza delle biblioteche e di individuare un numero ristretto e qualificato di direttori di biblioteche. L'accorpamento fisico potrà essere attuato nel corso del tempo, anche in relazione alla disponibilità degli spazi. Nell'elenco allegato sono contraddistinte dallo stesso colore le biblioteche che, sin d'ora, potrebbero procedere all'accorpamento fisico, se accompagnato da un sostegno economico per affrontare le relative spese.

In un appunto a parte sono indicate:

- a) le eventuali articolazione delle biblioteche in Aree (non più Sezioni, per evitare confusioni con le Sezioni dei Dipartimenti) che non si ritiene debba essere oggetto di delibera del Senato accademico;
- b) l'individuazione dei relativi responsabili (direttore e responsabile d'area) e i problemi connessi al riconoscimento delle relative indennità.

NUOVO DIPARTIMENTO		BIBLIOTECHE CONFLUITE NEL NUOVO DIPARTIMENTO	NUOVA DENOMINAZIONE BIBLIOTECA
1	SCIENZE DI BASE E APPLICATE PER L'INGEGNERIA	Metodi e modelli matematici	Pag 6 BIBLIOTECA DI SCIENZE DI BASE E APPLICATE PER L'INGEGNERIA
		Energetica	
		Ingegneria chimica materiali ambiente - Sede Chimica Paolo Silvestroni	
2	INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE, ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI - INTEL	Ingegneria elettronica	BIBLIOTECA DI INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE, ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI - INTEL
		INFOCOM	
3	INGEGNERIA CIVILE EDILE E AMBIENTALE	Architettura e Urbanistica	BIBLIOTECA DI INGEGNERIA CIVILE EDILE E AMBIENTALE
		Giannini	
		Costruzioni idrauliche Arredi	
		Geologia	
		Geodesia	
		Geofisica	
4	INGEGNERIA ASTRONAUTICA, ELETTRICA ED ENERGETICA DIAEE	Ingegneria elettrica	BIBLIOTECA DI INGEGNERIA ASTRONAUTICA, ELETTRICA ED ENERGETICA - DIAEE
		Ingegneria nucleare (Baleani)	
		Fisica Tecnica	
		Scuola ing. Aerospaziale	
		Centro San Marco	
5	ARCHITETTURA E PROGETTO	"Enrico Guidoni" (ARCOS)	BIBLIOTECA DI ARCHITETTURA E PROGETTO
		Caratteri Architettura (CAVEA)	
		Architettura	
6	STORIA, DISEGNO E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA	Guglielmo De Angelis d'Ossat	BIBLIOTECA DI STORIA, DISEGNO E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA
		Rilievo RADAAR	
7	DATA - DESIGN, TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA, TERRITORIO E AMBIENTE	ITACA	BIBLIOTECA DI DATA - DESIGN, TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA, TERRITORIO E AMBIENTE
		Pianificazione territoriale	
8	SCIENZE STATISTICHE	Statistica	BIBLIOTECA DI SCIENZE STATISTICHE
		Studi sociali economici SSEAD	
		Biblioteca Sylos Labini	
9	SCIENZE DOCUMENTARIE, LINGUISTICO-FILOLOGICHE E GEOGRAFICHE	Geografia	BIBLIOTECA DI SCIENZE DOCUMENTARIE, LINGUISTICO-FILOLOGICHE E GEOGRAFICHE (GELINDO)
		Glottologia	
		Scienze del libro	
		Biblioteca Istituto studi albanesi	
		SAAB	
10	STORIA, CULTURA, RELIGIONI	Storia delle religioni	BIBLIOTECA DI STORIA, CULTURA, RELIGIONI
		Storia Moderna e contemporanea F. Chabod	
		Società e culture del Medioevo	
		Demoetnoantropologia	
11	STORIA DELL'ARTE E SPETTACOLO. Arti visive, digitali, teatro, cinema, danza, patrimoni culturali	Storia dell'arte "C. Argan"	BIBLIOTECA DI STORIA DELL'ARTE E SPETTACOLO.
		Storia dello spettacolo	
12	SCIENZE DELL'ANTICHITA'	Archeologia Cristiana e Medievale	BIBLIOTECA DI SCIENZE DELL'ANTICHITA'
		Archeologia Greca e Romana	
		Etruscologia e Antichità Italiane	
		Paletnologia, Preistoria e Protostoria	
		Storia Greca, Epigrafia greca e latina	
		Storia Romana	



		Topografia Antica	
		Filologia Bizantina e Neellenica	
		Filologia Greca e Latina	
13	ECONOMIA E DIRITTO	"Federico Caffè". Dipartimento Economia Pubblica Dipartimento Diritto dell'economia	BIBLIOTECA DI ECONOMIA E DIRITTO
14	METODI E MODELLI PER L'ECONOMIA IL TERRITORIO E LA FINANZA	Matematica Decisioni Economiche Finanziarie e Assicurative "Ferdinando Milone"	BIBLIOTECA DI METODI E MODELLI PER L'ECONOMIA IL TERRITORIO E LA FINANZA
15	MANAGEMENT E TECNOLOGIE	Biblioteca Antonio Renzi – Dipartimento Di Scienze Della Gestione Impresa Biblioteca Dipartimento per le Tecnologie, le Risorse e lo Sviluppo Biblioteca Dipartimento di banche assicurazioni mercati	BIBLIOTECA DI MANAGEMENT E TECNOLOGIE
16	STUDI POLITICI	Lingue per le Politiche Pubbliche Studi Politici	BIBLIOTECA DI STUDI POLITICI
17	ANALISI ECONOMICHE E SOCIALI	Teoria Economica e Metodi Quantitativi - Scienze Politiche Economia - Sede di Statistica Economia - Sede di Sociologia	BIBLIOTECA DI ANALISI ECONOMICHE E SOCIALI
18	SCIENZE GIURIDICHE STUDI PENALISTICI FILOSOFICO GIURIDICI	Storia del diritto italiano "Francesco Calasso" Diritto privato Diritto della Navigazione Sez. Diritto Comparato Diritto Internazionale Diritto Processuale Civile Economia e Finanza Biblioteca Sez. di diritto romano e dei diritti dell'oriente mediterraneo Biblioteca Sez. di Diritto Pubblico Biblioteca Sez. Filosofia Diritto - Giorgio Del Vecchio Biblioteca Sez. di Diritto Penale - Enrico Ferri	BIBLIOTECA INTERDIPARTIMENTALE DI SCIENZE GIURIDICHE
19	BIOLOGIA E BIOTECNOLOGIE CHARLES DARWIN	Biologia Cellulare Sviluppo - sede didattica Biologia Cellulare Sviluppo Biologia Animale e Uomo Entomologia Genetica e Biologia Molecolare Charles Darwin	BIBLIOTECA DI BIOLOGIA E BIOTECNOLOGIE CHARLES DARWIN
20	NEUROLOGIA E PSICHIATRIA	Scienze Psichiatriche e Medicina Psicologica	BIBLIOTECA DI NEUROLOGIA E PSICHIATRIA



		Scienze Neurologiche	
21	SANITA' PUBBLICA E MALATTIE INFETTIVE	Biblioteca Interdipartimentale di biomedicina e specialità cliniche - Sede Malattie infettive Microbiologia Farmaceutica – Igiene - Parassitologia Scienze e sanità pubblica "Sanarelli"	BIBLIOTECA DI SANITA' PUBBLICA E MALATTIE INFETTIVE
22	SCIENZE ANATOMICHE ISTOLOGICHE, MEDICO-LEGALI E DELL'APPARATO LOCOMOTORE	Istologia Anatomia Umana Biblioteca "C. Gerin" Scienze Apparato Locomotore	BIBLIOTECA DI SCIENZE ANATOMICHE ISTOLOGICHE, MEDICO-LEGALI E DELL'APPARATO LOCOMOTORE
23	PEDIATRIA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	Scienze psichiatriche Scienze neurologiche e psichiatriche età evolutiva	BIBLIOTECA DI PEDIATRIA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
24	ORGANI DI SENSO	Scienze oftalmologiche Neurologia e otorino Otorinolaringoiatria ... "G. Ferreri"	BIBLIOTECA DI ORGANI DI SENSO
25	SCIENZE GINECOLOGICO OSTETRICHE E SCIENZE UROLOGICHE	Urologia Ginecologia e Ostetricia	SCIENZE GINECOLOGICO OSTETRICHE E SCIENZE UROLOGICHE
26	CHIRURGIA GENERALE E SPECIALISTICA PARIDE STEFANINI CHIRURGIA PIETRO VALDONI FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA ANESTESIOLOGIA E CHIRURGIA GENERALE	Chirurgia Paride Stefanini Scienze Anestesiologiche, medicina critica e terapia del dolore Chirurgia Francesco durante Cuore e grossi vari	BIBLIOTECA INTERDIPARTIMENTALE DI FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA ANESTESIOLOGIA E CHIRURGIA GENERALE
27	SCIENZE RADIOLOGICHE ONCOLOGICHE E ANATOMO PATOLOGICHE	Scienze radiologiche Medicina Sperimentale - sez. anatomo- patologica	SCIENZE RADIOLOGICHE ONCOLOGICHE E ANATOMO PATOLOGICHE
28	MEDICINA CLINICA E MOLECOLARE MEDICINA SPERIMENTALE	Sala Lettura	BIBLIOTECA INTERDIPARTIMENTALE DI MEDICINA SPERIMENTALE E MEDICINA MOLECOLARE (Digitale)



29	SCIENZE CARDIOVASCOLARI, RESPIRATORIE, NEFROLOGICHE E GERIATRICHE	Medicina Interna e scienze invecchiamento	BIBLIOTECA INTERDIPARTIMENTALE DI MEDICINA INTERNA E SCIENZE CARDIOVASCOLARI
	SCIENZE CLINICHE CLINICA E TERAPIA MEDICA	Scienze cliniche Clinica e terapia medica	
	MEDICINA SPERIMENTALE	Medicina sperimentale- patologia	
30	CHIMICA E TECNOLOGIE DEL FARMACO	Sala Lettura	Biblioteca interdipartimentale Fisiologia e farmacologia
	FISIOLOGIA E FARMACOLOGIA VITTORIO ESPAMER	Fisiologia e farmacologia	
31	STUDI GRECO LATINI, ITALIANI E SCENICO-MUSICALI	Storia della Musica	Biblioteca di storia della musica

La Biblioteca di Psicologia, non interessata alle modifiche dei Dipartimenti, viene denominata Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia, con appoggio temporaneo al Centro di spesa della Facoltà di Medicina e Psicologia.

32	PSICOLOGIA DINAMICA E CLINICA	Biblioteca di Psicologia Ernesto Valentini	Biblioteca interdipartimentale di Psicologia Ernesto Valentini
	PSICOLOGIA		
	PSICOLOGIA DEI PROCESSI DI SVILUPPO		

Letto, approvato seduta stante all'unanimità nella sola parte dispositiva.

...*Omissis*...

5. Parere sulla circolare sulla Erogazione di emolumenti e compensi assimilati a lavoro dipendente.

Il Decano illustra le problematiche richiamate dalla circolare sull'erogazione di emolumenti e compensi assimilati a lavoro dipendente, in merito alla quale la Giunta è stata invitata ad esprimere un parere.

La Giunta discute animatamente sulla questione, esponendo le difficoltà in cui i dipartimenti si verranno a trovare se verrà applicato quanto richiesto dalla circolare del 25/1/2011 n. 4659 e alla fine del dibattito, invitata dal Decano, approva la seguente delibera.



Deliberazione n.G3/11

LA GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4 agosto 2010;
VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento;
VISTA la circolare n.4659 del 25/1/2011;
CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di approvare la seguente nota da inviare agli Organi di Governo, sulla Erogazione di emolumenti e compensi assimilati a lavoro dipendente (circolare n. 4659 del 25/1/2011).

"In relazione alle disposizioni previste nella circolare prot. 4659 del 25.1.2011, la Giunta, pur considerando le motivazioni addotte dalla Direzione Generale, non ritiene condivisibile nella totalità la richiesta ivi riportata e sottolinea come occorra tenere nella giusta considerazione le peculiarità dei Dipartimenti e soprattutto le loro esigenze gestionali.

I Dipartimenti sono, così come definiti dallo Statuto, *"strutture primarie e fondamentali per la ricerca e per le attività formative"* e nello svolgimento delle loro attività istituzionali assumono obbligazioni nell'ambito di progetti di ricerca che prevedono trasferimento di finanziamento in ratei successivi. Tale situazione nei fatti non configura la possibilità reale della piena liquidità se non a progetto ultimato e rendicontato. In questa situazione il costo della stipula di contratti, pianificati e propedeutici alla realizzazione degli obiettivi del progetto, viene impegnato sulla competenza e non sulla reale disponibilità di cassa.

La Giunta ritiene quindi necessario - come anche sottolineato nella recente comunicazione del Magnifico Rettore del 28 gennaio 2011 ai docenti della Sapienza - che l'amministrazione del nostro Ateneo concordi con il Collegio dei Direttori di dipartimento le procedure atte a favorire anticipazioni di cassa a favore di quei centri di spesa che hanno avuto approvati progetti di ricerca che prevedono il finanziamento "a rendiconto". Tali anticipazioni dovranno ovviamente essere condizionate al comportamento virtuoso dei centri di spesa in termini di rendicontazione e di puntualità nella restituzione dei fondi.

Per quanto riguarda il punto specifico in oggetto, essendo la situazione dipartimentale analoga a quella dell'Amministrazione Centrale, è necessario che venga valutata una revisione dell'intero sistema tale che possa prevedere il trasferimento dei costi del personale quanto meno in termini proporzionali rispetto agli incassi dei finanziamenti su cui gravano.

E' necessario considerare anche che l'attuale situazione è conseguenza della temporanea impossibilità, da parte dei Centri di Spesa, di accedere al *software* CINECA, dedicato ai compensi, e che nel prossimo futuro l'incombenza del pagamento di questi sarà direttamente a carico dei Centri di Spesa, determinando così largamente il superamento di questa temporanea criticità.



In un'ottica di sistema che consideri le diverse specificità dell'Amministrazione Centrale e dei Centri di Spesa, si potrebbe pertanto prevedere che i corrispettivi derivanti da tutti i contratti stipulati dai Centri di Spesa (Borse, Assegni, CoCoCo, Ricercatori a tempo determinato) possano essere anticipatamente trasferiti all'Amministrazione Centrale solo in modo rateale con cadenza al massimo bimestrale. In questo modo il Centro di Spesa avrà la possibilità di programmare la sostenibilità dell'accordo in termini di flussi finanziari sempre considerando quanto sia indispensabile mantenere un bilanciamento fra tutti i costi previsti per la realizzazione del progetto".

Letto, approvato seduta stante all'unanimità nella sola parte dispositiva.

6. Rimodulazione delle Macro-aree del Senato Accademico e del Collegio.

Valesini ricorda che il previgente Statuto di Sapienza prevedeva sei macro-aree scientifico-disciplinari per l'elezione dei rappresentanti dei docenti in Senato Accademico e che il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento prevede, altresì, macroaree per l'elezione dei componenti della Giunta.

Le predette macroaree differiscono tra loro, perché l'aggregazione prevista per il Senato Accademico è basata sui settori scientifico-disciplinari dei docenti mentre, quella del Collegio dei Direttori di Dipartimento, sui dipartimenti di afferenza; risulta pertanto opportuna una revisione delle sei macro-aree scientifico-disciplinari, nell'ottica di razionalizzare tale difformità e, contestualmente, recepire le innovazioni introdotte dallo Statuto, sia in relazione alla riaggregazione dei Dipartimenti, sia in relazione al riordino delle Facoltà.

Il Presidente propone una prima bozza di revisione delle macro-aree scientifico-disciplinari — già peraltro sottoposta all'attenzione del SA nella seduta del 14/12/2010 — che semplifica il quadro tendendo ad evitare sovrapposizioni di Dipartimenti e Facoltà ed una loro ridenominazione congruente con l'ordine e la consistenza delle aree CUN (alfabetica da "A" a "F").

Segue un dibattito tra i componenti di Giunta e, al termine, il Decano sottopone alla sua approvazione la seguente delibera.

Deliberazione n.G4/11

LA GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4 agosto 2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento;

VISTA la relazione presentata in Senato Accademico il 14/12/2010;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di approvare la seguente ipotesi di ridefinizione delle macro-aree del Senato Accademico e del Collegio, con l'unica eccezione del dipartimento di Informatica che chiede di essere collocato



— al pari degli altri dipartimenti ora afferenti alla macro-area 1 — nella macro-area A invece che nella D.

MA	Dipartimento	docD	Facolta'
A	Chimica e tecnologie del farmaco	60	Farmacia e Medicina
A	Scienze di base e applicate per l'ingegneria	70	Ingegneria civile e industriale
A	Biologia ambientale	48	Scienze Matematiche, fisiche e naturali
A	Biologia e biotecnologie "Charles Darwin"	101	Scienze Matematiche, fisiche e naturali
A	Chimica	94	Scienze Matematiche, fisiche e naturali
A	Fisica	117	Scienze Matematiche, fisiche e naturali
A	Matematica	106	Scienze Matematiche, fisiche e naturali
A	Scienze della terra	59	Scienze Matematiche, fisiche e naturali
B	Biotecnologie cellulari ed ematologia	41	Farmacia e Medicina
B	Fisiologia e farmacologia "Vittorio Erspamer"	57	Farmacia e Medicina
B	Medicina molecolare	61	Farmacia e Medicina
B	Sanità pubblica e malattie infettive	86	Farmacia e Medicina
B	Scienze anatomiche, istologiche, medico-legali e dell'apparato locom.	77	Farmacia e Medicina
B	Scienze biochimiche "Alessandro Rossi Fanelli"	55	Farmacia e Medicina
B	Scienze e biotecnologie medico-chirurgiche	64	Farmacia e Medicina
B	Medicina sperimentale	75	Medicina e Odontoiatria
B	Medicina clinica e molecolare	67	Medicina e Psicologia
B	Psicologia	56	Medicina e Psicologia
B	Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione	51	Medicina e Psicologia
B	Psicologia dinamica e clinica	45	Medicina e Psicologia
C	Chirurgia generale e specialistica "Paride Stefanini"	55	Farmacia e Medicina
C	Chirurgia "Pietro Valdoni"	58	Medicina e Odontoiatria
C	Fisiopatologia cardiocircolatoria, anesthesiologia e chirurgia generale	63	Medicina e Odontoiatria
C	Medicina clinica	46	Medicina e Odontoiatria
C	Medicina interna e specialità mediche	82	Medicina e Odontoiatria



C	Neurologia e psichiatria	69	Medicina e Odontoiatria
C	Organi di senso	55	Medicina e Odontoiatria
C	Pediatria e neuropsichiatria infantile	77	Medicina e Odontoiatria
C	Scienze cardiovascolari, respiratorie, nefrologiche e geriatriche	42	Medicina e Odontoiatria
C	Scienze chirurgiche	52	Medicina e Odontoiatria
C	Scienze ginecologico-ostetriche e scienze urologiche	64	Medicina e Odontoiatria
C	Scienze odontostomatologiche e maxillo-facciali	44	Medicina e Odontoiatria
C	Scienze radiologiche, oncologiche e anatomo-patologiche	52	Medicina e Odontoiatria
C	Medico-chirurgico di Scienze cliniche, tecnobiomediche e medicina	63	Medicina e Psicologia
C	Neuroscienze, salute mentale e organi di senso	42	Medicina e Psicologia
C	Salute della donna e medicina territoriale	35	Medicina e Psicologia

D	Architettura e Progetto	74	Architettura
D	DATA - Design, Tecnologia dell'Architettura, Territorio e Ambiente	61	Architettura
D	Storia, disegno e restauro dell'architettura	68	Architettura
D	Ingegneria astronautica, elettrica ed energetica	59	Ingegneria civile e industriale
D	Ingegneria chimica, materiali, ambiente	47	Ingegneria civile e industriale
D	Ingegneria civile, edile ed ambientale	76	Ingegneria civile e industriale
D	Ingegneria meccanica e aero-spaziale	62	Ingegneria civile e industriale
D	Ingegneria strutturale e geotecnica	49	Ingegneria civile e industriale
D	Informatica	38	Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica
D	Informatica e sistemistica "Antonio Ruberti"	67	Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica
D	Ingegneria dell'informazione, elettronica e telecomunicazioni	59	Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica
D	Scienze statistiche	69	Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica



E	Filosofia	56	Filosofia, Lettere, Scienze umanistiche e Studi orientali
E	Istituto italiano di Studi orientali-ISO	38	Filosofia, Lettere, Scienze umanistiche e Studi orientali
E	Scienze dell'antichità	87	Filosofia, Lettere, Scienze umanistiche e Studi orientali
E	Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche	67	Filosofia, Lettere, Scienze umanistiche e Studi orientali
E	Storia dell'arte e spettacolo	46	Filosofia, Lettere, Scienze umanistiche e Studi orientali
E	Storia, culture, religioni	81	Filosofia, Lettere, Scienze umanistiche e Studi orientali
E	Studi europei, americani e interculturali	76	Filosofia, Lettere, Scienze umanistiche e Studi orientali
E	Studi greco-latini, italiani, scenico-musicali	55	Filosofia, Lettere, Scienze umanistiche e Studi orientali

F	Diritto ed economia delle attività produttive	44	Economia
F	Economia e diritto	55	Economia
F	Management e tecnologie	53	Economia
F	Metodi e modelli per l'economia, il territorio e la finanza	62	Economia
F	Scienze giuridiche	119	Giurisprudenza
F	Studi penalistici, filosofico-giuridici e canonistici	35	Giurisprudenza
F	Analisi economiche e sociali	41	Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione
F	Comunicazione e ricerca sociale	93	Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione
F	Scienze sociali	48	Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione
F	Studi politici	45	Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione
F	Teoria dello stato	38	Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione

Letto, approvato seduta stante all'unanimità nella sola parte dispositiva.



7. Discussione sull'attribuzione dei SSD di prevalenza dei dipartimenti

Il **Decano** illustra la comunicazione del Rettore alla seduta del Senato Accademico del 18 gennaio u.s. con la quale si ricorda che all'articolo 8, comma 1, lettera k, dello Statuto si indica tra le funzioni dei Dipartimenti quella di deliberare le chiamate dei professori e dei ricercatori, anche per trasferimento, relativamente ai concorsi banditi per i settori scientifico-disciplinari (SSD) di "*pertinenza*".

Poiché esistono SSD condivisi da più Dipartimenti, è necessario definire quando un SSD è di *pertinenza* di un Dipartimento individuando eventualmente diversi livelli di pertinenza.

In particolare:

- 1) nel caso in cui ad un Dipartimento afferisca una significativa percentuale di docenti della Sapienza di un SSD, tale SSD potrebbe essere definito di pertinenza esclusiva del Dipartimento. La percentuale potrebbe essere individuata nel 60%;
- 2) in assenza di prevalenza esclusiva, nel caso in cui a più di un Dipartimento afferisca una percentuale comunque significativa di docenti della Sapienza di un SSD, tale SSD potrebbe essere definito di *pertinenza condivisa* tra questi Dipartimenti. La percentuale potrebbe essere pari al 20%;
- 3) Se un SSD non ricadesse in uno dei due casi suddetti, il SSD non sarebbe definibile di pertinenza.
- 4) Occorrerà inoltre prevedere la mancanza di *pertinenza condivisa* anche nei casi di scarsa numerosità di docenti afferenti a un SSD. Tale numerosità potrebbe essere pari a 10 docenti.

I diversi livelli di pertinenza determineranno una diversità nelle procedure di reclutamento e di trasferimento come di seguito esemplificato.

Relativamente alle procedure di reclutamento su SSD di pertinenza esclusiva, il Dipartimento pertinente delibera sulle procedure (richiesta di bando, nomina membro interno, chiamata) e, relativamente alle chiamate, informa della delibera il competente Consiglio di Facoltà.

Qualora la procedura di reclutamento riguardi un SSD con pertinenza condivisa, il Dipartimento che richiede il concorso, prima di deliberare sulla nomina del membro interno e sulla chiamata, invia le proprie motivate proposte a tutti i Dipartimenti con pertinenza condivisa su quel SSD. I Dipartimenti di pertinenza condivisa potranno esprimersi, anche negativamente entro ad esempio 15 giorni dalla ricezione, motivatamente ed a maggioranza degli aventi diritto al voto. Decorso il termine di cui sopra il parere si intenderà positivo. La delibera del Dipartimento, nonché i pareri eventualmente resi, dovranno essere inoltrati alla Facoltà di competenza ovvero, al Senato Accademico ove i Dipartimenti afferiscano a Facoltà diverse. Qualora uno o più pareri siano negativi, la competenza per la delibera definitiva, è riservata alla Facoltà, o al Senato Accademico nel caso in cui i Dipartimenti afferiscano a Facoltà diverse. La procedura di reclutamento non potrà essere assegnata da una Facoltà ad un Dipartimento su un SSD per il quale il dipartimento in questione non ha pertinenza.

Le procedure di cui al precedente comma si applicano anche nel caso in cui la procedura di reclutamento venga richiesta da un Dipartimento che non ha pertinenza (né esclusiva né condivisa) sul SSD. In questo caso il Dipartimento, con propria delibera, affida la competenza a deliberare al Dipartimento di pertinenza esclusiva, qualora esista, ovvero ad uno dei Dipartimenti di pertinenza condivisa (quello, o uno a scelta tra quelli, con la percentuale massima), il quale seguirà la procedura prevista nei casi di pertinenza condivisa.

Nel caso di procedure richieste per un SSD non pertinente a nessun Dipartimento le competenze ad identificare il Dipartimento che gestirà la procedura concorsuale sono riservate al Senato Accademico.



I provvedimenti di cui sopra non si applicano a docenti già in servizio in un dipartimento e ai dipartimento atipici, come dichiarati dal Senato Accademico.

A margine del suo intervento, **Valesini** riferisce che Biagioni ha fatto conoscere, per posta elettronica, il suo parere in merito e di voler modificare la proposta del Rettore. Biagioni propone di stabilire che un settore è di completa pertinenza quando si hanno i 2/3 più uno degli afferenti. Inoltre intenderebbe modificare la proposta per i settori di non pertinenza, indicando che un settore non è di pertinenza di nessun dipartimento, se nella Sapienza sono presenti meno del 5% degli afferenti a livello nazionale. Questo perché 10 è un numero piccolo per settori molto numerosi e invece molto grande per quelli piccoli.

Viene intavolata un'animata discussione, alla quale prendono parte tutti i membri della Giunta, sulle modifiche da apportare al documento che alla fine del dibattito viene approvato a maggioranza con la sola astensione del prof. Graziani.

Deliberazione n.G5/11

LA GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4 agosto 2010 ed in particolare l'art.8 co.1 lett.k);

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento;

VISTA la relazione presentata in Senato Accademico il 18/1/2011;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di approvare — in merito alle chiamate dei docenti, anche per trasferimento, relativamente ai concorsi banditi per i settori scientifico-disciplinari (SSD) di "*pertinenza*" — la seguente ipotesi utile a definire quando un SSD è di *pertinenza* di un Dipartimento individuando diversi livelli di pertinenza.

- 5) nel caso in cui ad un Dipartimento afferisca una significativa percentuale di docenti della Sapienza di un SSD, tale SSD potrebbe essere definito di pertinenza esclusiva del Dipartimento. La quota di pertinenza potrebbe essere individuata in almeno 2/3;
- 6) in assenza di prevalenza esclusiva, nel caso in cui a più di un Dipartimento afferisca una percentuale comunque significativa di docenti della Sapienza di un SSD, tale SSD potrebbe essere definito di *pertinenza condivisa* tra questi Dipartimenti. La percentuale potrebbe essere pari al 20%;
- 7) Se un SSD non ricadesse in uno dei due casi suddetti, il SSD non sarebbe definibile di pertinenza.



I diversi livelli di pertinenza determineranno una diversità nelle procedure di reclutamento e di trasferimento come di seguito esemplificato.

Relativamente alle procedure di reclutamento su SSD di pertinenza esclusiva, il Dipartimento pertinente delibera sulle procedure (richiesta di bando, nomina membro interno, chiamata) e, relativamente alle chiamate, informa della delibera il competente Consiglio di Facoltà.

Qualora la procedura di reclutamento riguardi un SSD con pertinenza condivisa, il Dipartimento che richiede il concorso, prima di deliberare sulla nomina del membro interno e sulla chiamata, invia le proprie motivate proposte a tutti i Dipartimenti con pertinenza condivisa su quel SSD. I Dipartimenti di pertinenza condivisa potranno esprimersi, anche negativamente entro ad esempio 15 giorni dalla ricezione, motivatamente ed a maggioranza degli aventi diritto al voto. Decorso il termine di cui sopra il parere si intenderà positivo. La delibera del Dipartimento, nonché i pareri eventualmente resi, dovranno essere inoltrati alla Facoltà di competenza ovvero, al Senato Accademico ove i Dipartimenti afferiscano a Facoltà diverse. Qualora uno o più pareri siano negativi, la competenza per la delibera definitiva, è riservata alla Facoltà, o al Senato Accademico nel caso in cui i Dipartimenti afferiscano a Facoltà diverse. La procedura di reclutamento non potrà essere assegnata da una Facoltà ad un Dipartimento su un SSD per il quale il dipartimento in questione non ha pertinenza.

Le procedure di cui al precedente comma si applicano anche nel caso in cui la procedura di reclutamento venga richiesta da un Dipartimento che non ha pertinenza (né esclusiva né condivisa) sul SSD. In questo caso il Dipartimento, con propria delibera, affida la competenza a deliberare al Dipartimento di pertinenza esclusiva, qualora esista, ovvero ad uno dei Dipartimenti di pertinenza condivisa (quello, o uno a scelta tra quelli, con la percentuale massima), il quale seguirà la procedura prevista nei casi di pertinenza condivisa.

Nel caso di procedure richieste per un SSD non pertinente a nessun Dipartimento le competenze ad identificare il Dipartimento che gestirà la procedura concorsuale sono riservate al Senato Accademico.

I provvedimenti di cui sopra non si applicano a docenti già in servizio in un dipartimento e ai dipartimento atipici, come dichiarati dal Senato Accademico".

Letto, approvato seduta stante nella sola parte dispositiva.

8. Parere su alcuni Regolamenti di Dipartimento

Valesini illustra la bozza del documento redatto a seguito della richiesta della Ripartizione V al Collegio dei Direttori di Dipartimento, di esprimere un parere sulla conformità di alcuni regolamenti di Dipartimento, emessi a seguito della delibera con la quale il Senato Accademico ha approvato lo schema- tipo dei regolamenti dei dipartimenti.

Gloriani illustra alla Giunta in che modo si è proceduto alla classificazione delle tipologie di "scostamento", dei testi pervenuti, dal regolamento-tipo in base alle difformità riscontrate.

Valesini pone in votazione la seguente delibera che viene approvata all'unanimità



Deliberazione n.G6/11

LA GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTE le deliberazioni del Senato Accademico in data 23/3/2010 e 21/9/2010, e del Consiglio di Amministrazione del 28/9/2010;

VISTE le note della Ripartizione V del 28/12/2010 n. 1269, del 13/1/2011 n.3, del 24/1/2011 n.4527 e dell'1/2/2011 n. 6631;

VISTI i Regolamenti dei Dipartimenti inviati dalla Ripartizione V;

RITENUTO di procedere all'emissione del parere solo in relazione all'articolato dei regolamenti con esclusione degli allegati contenenti i SSD;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di fornire parere positivo ai Regolamenti - con esclusione di eventuali allegati - dei seguenti dipartimenti, perché ritenuti conformi allo schema-tipo ovvero, anche se difformi in alcune parti, espressione comunque dell'autonomia organizzativa dei dipartimenti:

- Biologia e biotecnologie "Charles Darwin"
- Chimica
- Chimica e tecnologie del farmaco
- Comunicazione e ricerca sociale
- Diritto ed economia delle attività produttive
- Informatica e sistemistica "Antonio Ruberti"
- Ingegneria chimica, materiali, ambiente
- Ingegneria meccanica e aero-spaziale
- *Management* e tecnologie
- Medicina interna e specialità mediche
- Medicina molecolare
- Neuroscienze, salute mentale e organi di senso
- Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione
- Salute della donna e medicina territoriale
- Scienze chirurgiche
- Scienze dell'antichità
- Scienze e biotecnologie medico-chirurgiche
- Scienze odontostomatologiche e maxillo-facciali
- Scienze radiologiche, oncologiche e anatomo-patologiche
- Studi greco-latini, italiani, scenico-musicali



delibera

di fornire comunque parere positivo ai Regolamenti - con esclusione di eventuali allegati - dei seguenti dipartimenti, subordinatamente alla modifica formale richiesta dalla Segreteria del Collegio al fine di conformarsi allo schema-tipo:

Dipartimento	Modifiche proposte	Parere	Motivazioni
Architettura e progetto	Art. 1 RD aggiunta lett. u) alle competenze del dipartimento: "svolge, nei limiti previsti dalla legge, attività di progettazione in house e conto terzi" nei settori della progettazione architettonica, del territorio e del paesaggio.	NO	Si consiglia la dizione: "progettazione interna" anziché "progettazione in house" perché meglio aderente al dettato normativo.
	Art. 7 RD: partecipazione alla Giunta dei coordinatori sezioni permanenti	NO	Violato principio Statutario art.8 co.4 lett.a) sulla pariteticità delle componenti, a meno che non si tratti di partecipazione a titolo consultivo che va esplicitata
Scienze anatomiche, istologiche, medico-legali e dell'apparato locomotore	Art. 2 RD: Afferenza condizionata da assegnazione spazi ed apparecchiature da parte di Sapienza;	SI	Richiesto coordinamento testo con il Regolamento per le afferenze
	Art. 11 RD, comma 2 : "il coordinatore delle Sezioni è designato da docenti delle Sezioni stesse e nominato dal Consiglio di Dipartimento";	SI	In contrasto con il RT art.11
	aggiunto il comma 3 che disciplina l'articolazione delle Sezioni, l'assegnazione di spazi, l'afferenza alle stesse di non meno di 10 docenti	SI	
	all'interno dello stesso comma 3 è stato omissso che le Sezioni permanenti "non hanno autonomia contabile"-	NO	

delibera

di fornire il seguente parere - con esclusione di eventuali allegati - relativamente ai Regolamenti dei dipartimenti sotto elencati [*legenda*: RT (regolamento-tipo), RD regolamento dipartimento] dei quali si indicano le richieste di modifica di parti che si ritiene costituiscano difformità rispetto allo Statuto e/o allo schema-tipo.



Dipartimento	Modifiche proposte	Parere	Motivazioni
Chirurgia "Pietro Valdoni"	Art. 1: lett. e RD) <u>aggiunto</u> "promuove attività di raccordo culturale con le scuole primarie e secondarie ed in particolare le attività necessarie all'attivazione del Tirocinio Formativo Attivo;"	SI	
	Art. 6: lett.a) RD "definisce" l'elenco dei SSD anziché propone.... omissa "che sarà approvato dal SA"; f) RT omissa: "eventuali contenziosi sono demandati al SA"	NO	In contrasto con delibera SA 21/9/2010 e on il RT art.6 lett. a) ed f)
	Art. 7 RD: (partecipazione alla Giunta dei coordinatori sezioni permanenti) <u>aggiunto</u> "con potere consultivo"	SI	
	Art.11 RD, ultimo comma: <u>omessa</u> "procede a presentare proposta all'Amministrazione" per la nomina del Direttore della biblioteca."	NO	In contrasto con il RT art. 11 ultimo co. Nomina di competenza dell' AC
	Art. 12 RD: "a condizione che essi rappresentino almeno il 20% dei docenti afferenti al Dipartimento" in sostituzione di "a condizione che esso rappresenti una consistenza significativa degli afferenti al Dipartimento"	SI	
	Art. 14 RD: <u>omessa</u> il co. 1 "Il Regolamento entra in vigore al momento della sua emanazione con decreto rettorale"	NO	In contrasto con il RT art. 14, co.1

Chirurgia generale e specialistica "Paride Stefanini"	Art. 4 RD, dopo la lett. f): <u>aggiunta</u> la lett. g) alle prerogative del Direttore: g) Compatibilmente con quanto previsto all'art. 6 del presente Regolamento e nell'ambito degli stanziamenti di bilancio, è autorizzato ad assumere autonomamente spese a carico del bilancio del Dipartimento con importo singolo non superiore ad € 5.000,00 (cinquemila,00) IVA compresa;	SI	
	Art. 5 RD, all'ultimo comma: <u>omesse</u> le lettere c)(voto deliberante del segr.amm. sull'impiego del personale, dei locali, dei mezzi e degli strumenti in dotazione) e g) (voto deliberante del segr.amm. sulla formulazione di proposte e deliberazione dell' adesione alla costituzione dei Centri etc) ;	NO	In contrasto con il RT art. 5 ultimo co.



	Art. 6 RD, lettera l) Determina i limiti di spesa e le operazioni contabili (aggiunto) di autonoma decisione di competenza del Direttore nell'ambito degli stanziamenti di bilancio";	SI	
	Art. 14 RD <i>ex novo</i> "Avverso le eventuali decisioni del Consiglio di Dipartimento è ammesso ricorso, entro i trenta giorni successivi all'approvazione del verbale contenente la decisione oggetto di contestazione, in prima istanza al Consiglio stesso, che dovrà rispondere entro 30 giorni e successivamente al Rettore, ove previsto dalla normativa vigente"	NO	Procedura non contemplata da alcuna norma né statutaria, né regolamentare
Filosofia	Art. 7 RD <u>aggiunto</u> comma 4 : "Alla Giunta partecipano Pres. Corsi di Laurea e di laurea magistrale di esclusiva pertinenza del dipartimento, i Coord. Dottorati di ricerca afferenti al dipartimento, i Direttori dei <i>Master afferenti al dipartimento</i> e Presidente del Centro Servizi Biblioteca di Filosofia "	NO	Violato principio Statutario art.8 co.4 lett.a) sulla pariteticità delle componenti, a meno che non si tratti di partecipazione a titolo consultivo che va esplicitata
Fisiopatologia cardiocircolatoria, anesthesiologia e chirurgia generale	Art. 1, comma 1 RD <u>omessa</u> la competenza relativa alla didattica dall'art. 1 co. 1 RT che recita: " coordina....l'attività didattica per i corsi di studio di sua competenza"	NO	In contrasto con l'art.8 co.1 dello Statuto
	Art. 5 RD all'ultimo comma: <u>omesse</u> le lettere c)(voto deliberante del segr.amm. sull'impiego del personale, dei locali, dei mezzi e degli strumenti in dotazione) e g) (voto deliberante del segr.amm. sulla formulazione di proposte e deliberazione dell' adesione alla costituzione dei Centri etc)	NO	In contrasto con il RT art. 5 ultimo co.
	Art. 6, RD: Il Consiglio di dipartimentoa) definisce l'elenco dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza del Dipartimento; <u>omesso</u> "che sarà approvato dal SA, lettera f): <u>omesso</u> "eventuali contenziosi sono demandati al SA"	NO	In contrasto con delibera SA 21/9/2010 e on il RT art.6 lett. a) ed f)
	<u>Omesso</u> l'art. 12 RT Afferenza di docenti a facoltà diverse da quella di appartenenza del Dipartimento.	NO	Utile mantenere la previsione, anche se al momento non applicabile alla struttura
	-		
Medicina clinica	Art.1 comma 1 Sono <u>aggiunti</u> nel testo i SSD di competenza	NO	In contrasto con delibera SA 21/9/2010 e on il RT art.6 lett. a) ed f)



Medicina clinica e molecolare	Art. 5: ultimo comma: <u>omesse</u> le lettere c)(voto deliberante del segr.amm. sull'impiego del personale, dei locali, dei mezzi e degli strumenti in dotazione) e g) (voto deliberante del segr.amm. sulla formulazione di proposte e deliberazione dell' adesione alla costituzione dei Centri etc)	NO	In contrasto con il RT art. 5 ultimo co
Medico-chirurgico di Scienze cliniche, tecnobiomediche e medicina traslazionale	Art. 11 RD: <u>omessi</u> gli ultimi 3 commi relativi alle Biblioteche: Il Dipartimento concorre al sistema bibliotecario ed al sistema museale , secondo quanto previsto dallo Statuto. Ove il Dipartimento sia sede di biblioteca, questa deve dotarsi di norme organizzative, che devono contenere, tra le altre cose, disposizioni che regolano il prestito librario agli studenti. Per la biblioteca di ampia dimensione il Consiglio di Dipartimento propone il Direttore. Il Direttore del Dipartimento procede a presentare proposta all'Amministrazione sentiti, se del caso, i Direttori di altri Dipartimenti interessati.	NO	In contrasto con l'art.11 del RT Utile mantenere la previsione, anche se al momento non applicabile alla struttura
Psicologia	Art.1 comma 3 Sono <u>aggiunti</u> nel testo i SSD di competenza	NO	In contrasto con delibera SA 21/9/2010 e on il RT art.6 lett. a) ed f)
Scienze biochimiche "Alessandro Rossi Fanelli"	Art.1 comma 1 Sono <u>aggiunti</u> nel testo i SSD di competenza	NO	In contrasto con delibera SA 21/9/2010 e on il RT art.6 lett. a) ed f)
Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche	Art. 1 RT, lett. q): nell'ambito della organizzazione delle attività didattiche tra i docenti del dipartimento <u>omesso</u> : "assicurando altresì per quanto possibile un'equa ripartizione"	NO	In contrasto con l'art.8 co.2 lett. l) dello Statuto e con l'art. 1 lett.q) RT
	Art. 4, RT <u>omessi</u> il 3, 4, e 5 comma sulla misura dell'indennità, sugli obiettivi e sulla sospensione della funzione. Sostituito con il seguente testo: " Le determinazioni relative al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dallo Statuto e dai Regolamenti d'Ateneo";	NO	Preferibile indicare i commi omessi, perché ulteriore specificazione di norme statutarie



	Art. 5 RT, <u>omesso</u> terz'ultimo comma relativo alla previsione di una maggioranza qualificata per deliberare su argomenti di particolare importanza;	NO	In contrasto con l'art. 5 terz'ultimo co. RT.. E' utile mantenere la previsione.
	Art. 7 RD, 2° comma: <u>aggiunto</u> "le delibere della Giunta dovranno comunque essere sottoposte a ratifica del CdD nella prima riunione utile"; 5° comma RD aggiunto : "Ove non ne siano già membri i coordinatori delle sezioni permanenti sono invitati a partecipare alle riunioni della Giunta senza diritto di voto"	SI	
	Art. 10 RT, alla fine del 2° comma <u>omesso</u> "..... in caso contrario il numero degli eletti si riduce in proporzione al numero degli effettivi votanti"	NO	In contrasto con l'art. 25 co.2 dello Statuto
	Art. 11 RD variato in alcuni punti, ma non esorbitante le previsioni statutarie	SI	
Scienze ginecologico-ostetriche e scienze urologiche	Art.1 comma 1 Sono <u>aggiunti</u> nel testo i SSD di competenza	NO	In contrasto con delibera SA 21/9/2010 e on il RT art.6 lett. a) ed f)
	Art. 2:RD afferenza al Dipartimento subordinata a condizioni aggiunte: appartenenza a certi SSD, appartenenza alla facoltà di Medicina e odontoiatria, assegnazione di spazi e attrezzature.	SI	Ma richiesto coordinamento testo con il Regolamento per le afferenze
	Art. 8 RD: <u>omesso</u> al 2° comma la previsione della rappresentanza dei collaboratori ed esperti linguistici".	SI	Ma solo in mancanza della relativa categoria
	Art. 9 RD - ultimo comma: errore di trascrizione inizio ultimo capoverso: <u>omesso</u> un "se".	SI	
	Art. 11 RD comma 2: le Sezioni "designano" <u>anziché</u> "eleggono" un coordinatore che sarà nominato dal Consiglio di Dipartimento; comma 4: attivazione Sezioni, condizionata al raggiungimento della percentuale minima del 30%.	SI	
	<u>Omessa</u> la citazione relativa alla "mancata autonomia contabile".delle sezioni	NO	In contrasto con il RT art.11
Scienze giuridiche	Art. 9 RD Non effettuata opzione tra le 3 tipologie di rappresentanze studenti in CdD;	NO	In contrasto con il RT art.9 co.3 e Statuto art. 8 co. 3 lett.a)



	Art. 11 RD, rivisitato <i>in toto</i> . Alla fine del 1° comma, RT omissso: "senza aggravio di personale e di spesa" riferito alla costituzione delle sezioni; <u>omessi</u> ultimi due commi.	NO	In contrasto con il RT art.11 co.1
	Comma 2 RT: <u>Omissa</u> previsione di percentuale minima di docenti partecipanti alla sezione	NO	In contrasto con il RT art.11 co. 2
	<u>aggiunti</u> : artt. 12, 13, 14 e 15 riguardanti la disciplina, il funzionamento delle Sezioni e le attribuzioni del coordinatore e del consiglio di sezione	SI	
Scienze sociali	Art.4 RD penultimo comma : Il Direttore può nominare un vice-direttore a cui può delegare la firma e, in caso di impedimento temporaneo, può delegare le proprie funzioni dandone comunicazione al Consiglio di Dipartimento, al Preside della Facoltà ed al Rettore.	SI	
	Art.7 RD comma 3: Della Giunta fanno parte di diritto il vice direttore (aggiunto) e il Segretario amministrativo quest'ultimo con funzioni di segretario.	SI	Ma solo se a titolo consultivo. In caso contrario violata pariteticità delle componenti di cui all' art.8 co.4 lett.a) dello Statuto
Scienze statistiche	Art. 1, lett. d) RD: propone al Senato Accademico i nominativi dei docenti, (<u>omesso</u> : afferenti alla propria macro-area), per la partecipazione alla Commissione ricerca.	NO	In contrasto con l'art'4 co. 2 dello Statuto
	Art. 7, comma 7 RD : partecipazione in Giunta dei Presidenti dei Corsi di laurea e laurea Magistrale	SI	Ma solo se a titolo consultivo, In caso contrario violata pariteticità delle componenti di cui all' art.8 co.4 lett.a) dello Statuto
Storia dell'arte e spettacolo	Art. 1 RD- m): garanzia sostenibilità dell'offerta formativa (<u>aggiunto</u>) "e della ricerca"...	SI	
	Art. 11 RD: <u>omessi</u> gli ultimi due commi: Per la biblioteca di ampia dimensione il Consiglio di Dipartimento propone il Direttore. Il Direttore del Dipartimento procede a presentare proposta all'Amministrazione sentiti, se del caso, i Direttori di altri Dipartimenti interessati.	NO	In contrasto con l'art..11 del RT Utile mantenere la previsione, anche se al momento non applicabile alla struttura



Storia, culture, religioni	Art. 5: comma 8 RD: il CdD è convocato su richiesta di almeno 1/5 (<u>anziché di ¼</u>) dei componenti ;	NO	In contrasto con art.5 co. 8 RT
	ultimo comma <u>omesso</u> le lettere c)(voto deliberante del segr.amm. sull'impiego del personale, dei locali, dei mezzi e degli strumenti in dotazione) e g) (voto deliberante del segr.amm. sulla formulazione di proposte e deliberazione dell' adesione alla costituzione dei Centri etc);	NO	In contrasto con il RT art. 5 ultimo co
	Art. 6 co,1 lett a) RD: "definisce" l'elenco dei SSD <u>anziché</u> "propone".... omesso "che sarà approvato dal SA"; f) omesso: "eventuali contenziosi sono demandati al SA"	NO	In contrasto con delibera SA 21/9/2010 e on il RT art.6 lett. a) ed f)
	Art. 7 comma 4: cita erroneamente l'art. 6 anziché l'art. 11;	SI	
	Art.11, ultimo comma RD: <u>omesso</u> "procede a presentare proposta all'Amministrazione" per la nomina del Direttore della biblioteca.	NO	In contrasto con il RT art. 11 ultimo co. Nomina di competenza dell' AC
	<u>Omesso l'art. 12</u> RT: Afferenza di docenti a facoltà diverse da quella di appartenenza del Dipartimento	NO	Utile mantenere la previsione, anche se al momento non applicabile alla struttura
Studi europei, americani e interculturali	Art. 4 ultimo comma RD: prevista la nomina da parte del Direttore di un vice-direttore vicario;	SI	
	Art.5 comma 1 RD: <u>aggiunta</u> rappresentanza, tra gli ATAB, degli esperti linguistici ; aggiunta al comma 3 la disciplina relativa al subentro di un rappresentante 2° eletto, in caso di cessazione anticipata del 1° eletto;	SI	
	Art. 7: RD: della Giunta fa parte di diritto il vice-direttore vicario con diritto di voto;	NO	Deve essere solo a titolo consultivo, In caso contrario violata pariteticità delle componenti di cui all' art.8 co.4 lett.a) dello Statuto
	Art. 11 RD: costituzione sezioni permanenti, <u>aggiunto</u> : per esigenze scientifiche e didattiche; 2 comma: Le Sezioni permanenti sono costituite da un numero di docenti non inferiore al 10% (anziché del 15%).	SI	



Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

9. Parere sulla bozza di regolamento dei centri di ricerca, dei centri di servizio e dei centri di ricerca e di servizio.

Valesini introduce l'argomento e relaziona brevemente sui testi dei tre regolamenti dei centri di ricerca, dei centri di servizio e dei centri di ricerca e di servizio. Prendono parte al dibattito tutti i presenti e, dopo una animata discussione decidono che, oltre ad apportare delle modifiche ai regolamenti in parola, debbano proporre di differenziare maggiormente i regolamenti dei centri di servizio da quelli dei centri di ricerca. Vengono quindi approvati i gli schemi-tipo dei regolamenti organizzativi dei Centri di ricerca, dei Centri di servizio e dei Centri di ricerca e di servizio.

Valesini pone in votazione le seguenti bozze di testi e la Giunta delibera di approvarle all'unanimità

Deliberazione n.G7/11

LA GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4 agosto 2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 9/11/2010;

VISTA la nota della Ripartizione V del 2/2/2011 n.CDD33;

RITENUTO consigliabile procedere ad una maggiore differenziazione degli articolati delle tre tipologie di struttura;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera



di approvare (con le modifiche indicate in grassetto) lo schema-tipo di regolamento organizzativo dei Centri di Ricerca della Sapienza nella seguente formulazione:

**REGOLAMENTO TIPO
CENTRI DI RICERCA DELLA SAPIENZA**

Art. 1

OGGETTO

1.1 Ai sensi del combinato disposto dall'art. 11 dello Statuto e dall'art. 2, comma 2 del Regolamento dell'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità della Sapienza e sulla base delle conformi deliberazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione è istituito il Centro interdipartimentale di Ricerca "....." quale Centro di Spesa autonomo, di seguito denominato Centro.

1.2 Il Centro è istituito su proposta dei Dipartimenti di:

.....
..... (almeno due)

sulla scorta delle delibere dei relativi Consigli di Dipartimento da cui si evinca chiaramente che la costituzione del Centro consente di svolgere attività di pertinenza interdipartimentale secondo quanto previsto al successivo comma. L'approvazione definitiva è di competenza del Senato Accademico, per gli aspetti correlati alla sostenibilità scientifica, e del Consiglio di Amministrazione, per gli aspetti correlati alla sostenibilità finanziaria.

1.3 Il Centro sviluppa attività di ricerca finalizzate ad approfondire le conoscenze relative ai settori delle, nei seguenti settori di intervento:

.....
.....
.....

mettendo a frutto le competenze dei dipartimenti coinvolti al fine di potenziarne le possibilità di ricerca mediante l'integrazione interdisciplinare relativa a progetti di durata almeno triennale, rinnovabili.

1.4 I Dipartimenti proponenti assicurano la conduzione, la direzione e il necessario supporto alla gestione del Centro.

1.5 Alle attività del Centro partecipano inizialmente i docenti, indicati dai Dipartimenti interessati, di cui all'elenco allegato sub lettera A).

Art. 2

DURATA

2.1 Il Centro ha la durata massima di 6 anni.

2.2 Alla scadenza è possibile richiederne il rinnovo, su proposta del Comitato Direttivo **di cui al successivo art. 8** e presentazione di una relazione attestante l'intera attività svolta che metta in evidenza il valore aggiunto conseguito rispetto alla ricerca svolta nei Dipartimenti di origine. Pag 3



2.3 La richiesta di rinnovo, previa approvazione dei Dipartimenti coinvolti, è deliberata dal Senato Accademico, per gli aspetti correlati alle finalità scientifico-culturali, e dal Consiglio di Amministrazione, per gli aspetti correlati alla sostenibilità finanziaria ed organizzativa.

2.4 Il mancato rinnovo del Centro, da deliberarsi da parte degli organi competenti entro 6 mesi dalla scadenza, ne comporta la decadenza automatica.

Art. 3

AFFERENZA AL CENTRO

3.1 La partecipazione di professori ordinari, professori associati e ricercatori, ivi compresi i ricercatori a tempo determinato, alle attività del Centro avviene e stabilita dai Dipartimenti coinvolti, su richiesta degli interessati, previo nulla osta del Comitato Direttivo di cui al successivo art. 8; essa è formalizzata con Decreto Rettorale. Il numero complessivo dei professori e ricercatori partecipanti alle attività del Centro - definiti "afferenti" - non deve attestarsi al di sotto della soglia minima di 20 unità (**almeno 10 per dipartimento**).

3.2 Alla richiesta di partecipazione alle attività deve essere allegata la documentazione idonea a comprovare lo svolgimento di attività nel campo delle attività stesse del Centro o in campi affini nonché la delibera favorevole del Dipartimento di provenienza, qualora diverso dai dipartimenti di cui all'art.

1.2. L'afferenza al Centro è trasmessa all'Amministrazione per i provvedimenti di competenza.

3.3 Ogni docente non può partecipare contemporaneamente alle attività di più di un Centro di ricerca e/o misto (di ricerca e servizi) della Sapienza. L'afferenza non può avere una durata inferiore a tre anni.

Art. 4

ATTIVITÀ DEL CENTRO

4.1 Il Centro persegue i propri scopi:

proponendo e sostenendo specifici progetti di ricerca nell'ambito dei campi di intervento e ricerca elencati all'art. 1.3,

promovendo e coordinando le attività dei docenti e ricercatori afferenti,

promovendo l'implementazione della ricerca nelle discipline implicate,

organizzando corsi, seminari e convegni,

sostenendo la pubblicazione e la traduzione di opere scientifiche,

curando la diffusione dell'informazione nel settore, anche attraverso la realizzazione di

appositi servizi tecnologici,

svolgendo attività di ricerca e consulenza a favore di terzi

Art. 5

SEDE DEL CENTRO E MEZZI

5.1 Il Centro ha sede amministrativa c/o il Dipartimento di

5.2 Il Centro opera con l'autonomia amministrativa, contabile e finanziaria prevista per i Centri di spesa di cui all'art. 2, comma 2 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità della Sapienza. Pag 4



5.3 Il Centro provvede autonomamente al proprio finanziamento per le esigenze di funzionamento ordinario e acquisisce risorse da soggetti pubblici e privati attraverso apposite convenzioni stipulate secondo la normativa vigente, nonché altre forme di sostegno e contribuzione, acquisibili con l'utilizzo di competenze, "know how" e mezzi messi a disposizione dai Dipartimenti coinvolti.

5.4 Per quanto attiene all'ospitalità offerta dal/i Dipartimento/i presso cui ha sede il Centro, nonché all'installazione di attrezzature e ai relativi costi di gestione, a questo/i è dovuto: i) uno specifico contributo, la cui entità è stabilita dai Dipartimenti proponenti, o ii) la concessione all'uso di dette attrezzature per una entità o per un tempo da convenire secondo quanto deliberato in merito dalla Giunta dei Dipartimenti coinvolti.

5.5 Qualora il Dipartimento richieda al Centro prestazioni e utilizzazioni di risorse proprie del centro, esso dovrà concorrere alle spese di funzionamento del Centro nella misura da questo stabilita.

5.6 In caso di necessità, il Centro può avvalersi, per lo svolgimento delle attività di gestione, di personale tecnico-amministrativo resosi eventualmente disponibile con il consenso dei dipartimenti di appartenenza, senza che ciò possa costituire limitazione delle attività dei Dipartimenti medesimi.

Di ciò deve essere data comunicazione all'Amministrazione Centrale.

Art. 6

ORGANI DEL CENTRO

6.1 Sono organi del Centro:

il Direttore

il Comitato Direttivo

il Comitato Tecnico Scientifico

Art. 7

DIRETTORE

7.1 Il Direttore del Centro è eletto per un triennio dal Comitato Direttivo del Centro (**di cui al successivo art. 8**) tra i professori di ruolo **docenti** di ruolo a tempo pieno afferenti al Centro medesimo e non può essere confermato per più di una volta consecutiva. Alla sua nomina si provvede con Decreto Rettorale.

7.2 Il Direttore è titolare del centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'art. 2, commi 6 e 7, del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza", ed esercita le funzioni, i compiti e le responsabilità ivi previste.

7.3 Il Direttore ha la rappresentanza del Centro, presiede il Comitato Direttivo e il Comitato Tecnico Scientifico, ove costituito e nel caso non sia stato nominato al suo interno un proprio Presidente, e cura l'esecuzione delle relative delibere. Svolge tutte le funzioni di gestione previste per i Direttori dei Centri dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità e, in particolare quelle previste in materia di bilancio.

Art. 8

IL COMITATO DIRETTIVO

8.1 Il Comitato Direttivo ha potere di amministrazione generale ed è espressione dei Dipartimenti che danno origine al Centro. **Il Comitato Direttivo è nominato dai Dipartimenti coinvolti** Esso, è



composto in modo da rappresentarli e i Dipartimenti coinvolti e comunque da non più di tre membri per dipartimento scelti tra gli afferenti.

8.2 Il Comitato è convocato dal Direttore almeno tre volte l'anno e, comunque, ogni volta che la convocazione venga richiesta da almeno un terzo dei componenti. La convocazione deve essere fatta con un anticipo di sette giorni. Le riunioni sono valide se partecipano almeno la metà **più uno** dei suoi componenti.

8.3 Il Comitato definisce le linee generali dell'attività del Centro, sulla base delle linee scientifiche proposte dal Comitato Tecnico Scientifico; assume le delibere di propria competenza per la gestione e l'amministrazione del Centro; approva la relazione annuale sulle attività svolte, su parere conforme del Comitato Tecnico Scientifico e la trasmette all'Amministrazione che la sottopone al Senato Accademico per le valutazioni d'ordine scientifico e al Consiglio di Amministrazione per le valutazioni d'ordine finanziario.

8.4 Il Comitato approva, altresì, i Bilanci del Centro e delibera sulle materie ad esso affidate dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università della Sapienza; delibera su qualsiasi argomento sottoposto al suo esame dal Direttore.

8.5 Alle sedute dei Comitati partecipa il Segretario Amministrativo, con funzioni di segretario verbalizzante.

8.6 I Comitati durano in carica per tutta la durata prevista per il Centro dall'art. 2 del presente regolamento.

8.6 Il Comitato direttivo dura in carica tre anni e il mandato può essere rinnovato per una sola volta consecutiva.

Art. 9

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

9.1 Il Comitato Tecnico Scientifico è composto da tutti gli afferenti al Centro.

9.2 Il Comitato Tecnico Scientifico del Centro è convocato dal Direttore e lo coadiuva nelle scelte relative agli indirizzi scientifici, anche formulando proposte, suggerimenti e pareri su tematiche di sviluppo della ricerca nell'ambito dell'attività del Centro medesimo.

Art. 10

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

10.1 Il Segretario Amministrativo del Centro, nominato dal Direttore Generale, è il responsabile amministrativo ai sensi dell'art. 2, comma 7, lett. e) del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità della Sapienza ed esercita compiti, funzioni e responsabilità previsti per i segretari amministrativi dei Dipartimenti dall'art. 8, comma 3, dello Statuto in quanto compatibili con le finalità istituzionali del Centro medesimo.

10.2 Il Segretario Amministrativo si fa carico della conduzione della segreteria amministrativa del Centro e assume ogni iniziativa volta a migliorarne la gestione nell'ambito degli indirizzi impartiti dal Direttore.

Art. 11

NORMA FINALE Pag 6



11.1 Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni contenute nello Statuto e nel Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità della Sapienza, nonché le norme previste dalla legislazione vigente per le Amministrazioni Pubbliche, di cui all'art. 1, comma 2 del Decr. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, applicabili alle Università.

delibera

di approvare (con le modifiche indicate in grassetto) lo schema-tipo di regolamento organizzativo dei Centri di Servizio della Sapienza nella seguente formulazione:

**REGOLAMENTO TIPO
CENTRO DI SERVIZIO DELLA "SAPIENZA"**

**Art. 1
OGGETTO**

1.1 Ai sensi del combinato disposto dall'art. 11 dello Statuto e dall'art. 2, comma 2, del Regolamento dell'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità della Sapienza e sulla base delle conformi deliberazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione è istituito il Centro [Interdipartimentale] di Servizio "....." quale Centro di Spesa autonomo, di seguito denominato Centro.

1.2 Il Centro è istituito su proposta dei Dipartimenti di:

.....
..... (*almeno due*)

e/o dell'Amministrazione Centrale, sulla scorta delle delibere dei relativi Consigli di Dipartimento da cui si evinca chiaramente il valore aggiunto derivante dalla costituzione del Centro ai fini del miglior funzionamento delle strutture di origine. L'approvazione definitiva è di competenza del Senato Accademico, per gli aspetti correlati alla sostenibilità tecnico-scientifica, e del Consiglio di Amministrazione, per gli aspetti correlati alla sostenibilità finanziaria.

1.3 Il Centro persegue le seguenti finalità volte a garantire la maggiore funzionalità dei servizi di uso comune resi a supporto delle attività scientifiche e didattiche dei soggetti coinvolti.

-
- (*specificare le finalità tra quelle di gestione e utilizzazione di servizi, biblioteche, apparati scientifici e tecnici, ed altro*).

1.4 I Dipartimenti proponenti e/o l'Amministrazione assicurano la conduzione, la direzione e il necessario supporto alla gestione del Centro.

1.5 Alle attività del Centro partecipa inizialmente il personale indicato dai Dipartimenti interessati e/o dall'Amministrazione Centrale di cui all'elenco allegato sub lettera A).

**Art. 2
DURATA**

2.1 Il Centro ha la durata minima di 6 anni.

2.2 Alla scadenza è possibile richiederne il rinnovo, su delibera del Comitato Direttivo **di cui al successivo art. 8** e presentazione di una relazione attestante l'intera attività svolta che metta in Pag 7



evidenza il valore aggiunto conseguito in termini di efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi di uso comune dei dipartimenti di origine e/o dell'Amministrazione, ove coinvolta.

2.3 La richiesta di rinnovo, previa approvazione dei Dipartimenti coinvolti, è deliberata dal Senato Accademico, per gli aspetti correlati alla sostenibilità scientifica, e dal Consiglio di Amministrazione, per gli aspetti correlati alla sostenibilità finanziaria.

2.4 Il mancato rinnovo del Centro, da deliberarsi da parte degli organi competenti entro 6 mesi dalla scadenza, ne comporta la decadenza automatica.

2.5 Con delibera motivata del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, può essere disposto lo scioglimento del Centro qualora vengano a cessare i fattori di opportunità e convenienza per il prosieguo dell'attività. In tal caso, i beni eventualmente acquistati con fondi a carico del Bilancio Universitario assegnati al Centro dovranno rientrare nel patrimonio dell'Amministrazione Centrale.

Art. 3

AFFERENZA AL CENTRO

3.1 La partecipazione di professori ordinari, professori associati e ricercatori, ivi compresi i ricercatori a tempo determinato, alle attività del Centro è stabilita dai Dipartimenti coinvolti, su richiesta degli interessati, previo nulla osta del Comitato Direttivo di cui al successivo art. 8; essa è formalizzata con Decreto Rettorale. Il numero complessivo dei professori e ricercatori partecipanti alle attività del Centro - definiti "afferenti" - non deve attestarsi al di sotto della soglia minima di 20 unità.

3.2 Alla richiesta di partecipazione alle attività deve essere allegata la documentazione idonea a comprovare lo svolgimento di attività nel campo delle attività stesse del Centro o in campi affini nonché la delibera favorevole del Dipartimento di provenienza, qualora diverso dai dipartimenti di cui all'art.

1.2. L'afferenza al Centro è trasmessa all'Amministrazione per i provvedimenti di competenza.

3.3 La partecipazione del personale tecnico-amministrativo (d'ufficio o su richiesta) è oggetto di separata valutazione e di autorizzazione formale da parte del Direttore Generale, che ne dispone l'assegnazione con espresso provvedimento.

3.4. L'afferenza non può avere una durata inferiore a tre anni.

Art. 4

ATTIVITA' DEL CENTRO

4.1 Per realizzare i propri obiettivi il Centro sviluppa le seguenti attività:

-
-
-

Art. 5

SEDE DEL CENTRO E MEZZI

5.1 Il Centro ha sede amministrativa c/o:

- il Dipartimento di

oppure Pag 8



i locali assegnatigli dall'Università per lo svolgimento delle proprie funzioni *[nel caso in cui dovesse costituirsi su esclusiva proposta dell'Amministrazione Centrale]*.

5.2 Nell'ambito dell'autonomia di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Roma " Sapienza", il Centro opera utilizzando le risorse previste nel piano economico finanziario relativo al primo anno di attività e al primo triennio di attività, allegato sub lettera B) al presente Regolamento.

5.3 Il Centro provvede autonomamente al proprio finanziamento per le esigenze di funzionamento ordinario e acquisisce risorse da soggetti pubblici e privati attraverso apposite convenzioni stipulate secondo la normativa vigente, nonché altre forme di sostegno e contribuzione, acquisibili con l'utilizzo di competenze, "know how" e mezzi messi a disposizione dai Dipartimenti coinvolti.

5.4 In caso di necessità, il Centro può avvalersi, per lo svolgimento delle attività di gestione, di personale tecnico-amministrativo resosi eventualmente disponibile con il consenso dei dipartimenti di appartenenza, senza che ciò possa costituire limitazione delle attività dei Dipartimenti medesimi.

Di ciò deve essere data comunicazione all'Amministrazione Centrale.

Art. 6

ORGANI DEL CENTRO

6.1. Sono organi del Centro:

il Direttore,

il Comitato Direttivo,

il Comitato Tecnico Scientifico.

Art. 7

DIRETTORE

7.1. Il Direttore del Centro è nominato per un triennio con decreto del Rettore. E' individuato attraverso delibera del Consiglio di Amministrazione della "Sapienza", su proposta del Rettore, tra i docenti a tempo pieno o, su proposta del Direttore Generale, tra il personale tecnico-amministrativo con qualifica non inferiore ad EP afferente **assegnato** al Centro, tenuto conto del curriculum professionale e lavorativo; egli non può essere confermato per più di una volta consecutiva.

7.2. Il Direttore è titolare del centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'art. 2, commi 6 e 7, del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità ed esercita le funzioni, i compiti e le responsabilità ivi previste.

7.3. Il Direttore ha la rappresentanza del Centro, presiede il Comitato Direttivo del Centro e il Comitato Tecnico Scientifico e cura l'esecuzione dei deliberati. Svolge tutte le funzioni di gestione previste per i Direttori dei Centri dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, e, in particolare quelle previste in materia di bilancio.

Art. 8

COMITATO DIRETTIVO

8.2 Il Comitato Direttivo del Centro è nominato con Decreto del Rettore a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione della Sapienza che, sentito il Senato Accademico, ne individua i



componenti tra gli afferenti al Centro **assicurando la rappresentanza di tutto il personale** in misura non superiore a tre membri per dipartimento/amministrazione.

8.2. Il Comitato è convocato dal Direttore almeno tre volte l'anno e, comunque, ogni volta che la convocazione venga richiesta da almeno un terzo dei componenti. La convocazione deve essere fatta con un anticipo di sette giorni. Le riunioni sono valide se partecipano almeno la metà dei suoi componenti.

8.3 Il Comitato Direttivo definisce le linee generali dell'attività del Centro, sulla base delle proposte strategiche formulate dal Comitato Tecnico Scientifico; assume le delibere di propria competenza per la gestione e l'amministrazione del Centro; approva la relazione annuale sulle attività svolte, su parere conforme del Comitato Tecnico Scientifico, e la trasmette all'Amministrazione che la sottopone al Senato Accademico per le valutazioni d'ordine scientifico e al Consiglio di Amministrazione per le valutazioni d'ordine finanziario; elabora ed approva il programma delle attività previste per l'anno successivo.

8.4 Il Comitato approva, altresì, i Bilanci del Centro e delibera sulle materie ad esso affidate dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università della Sapienza; delibera su qualsiasi argomento sottoposto al suo esame dal Direttore.

8.5 Alle sedute dei Comitati partecipa il Segretario Amministrativo, con funzioni di segretario verbalizzante.

8.6 I Comitati durano in carica per tutta la durata prevista per il Centro dall'art. 2 del presente regolamento.

Art. 9

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

9.1 Il Comitato Tecnico Scientifico del Centro è nominato con decreto del Rettore ed è composto da un numero di membri non superiore ad un terzo della composizione del Comitato Direttivo, cui compete l'individuazione.

9.2 Il Comitato Tecnico Scientifico del Centro coadiuva il Comitato Direttivo del Centro nelle scelte relative agli indirizzi tecnico-scientifici, anche proponendo tematiche di sviluppo del Centro medesimo: approva, altresì, gli atti di amministrazione, con esclusione a quelli di bilancio.

Art. 10

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

10.1. Il Segretario Amministrativo del Centro, nominato dal Direttore Generale, è il responsabile amministrativo, di cui all'art. 2, comma 7, lett. e), del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità ed esercita compiti, funzioni e responsabilità previsti per i segretari amministrativi dei Dipartimenti dall'art. 8 dello Statuto.

10.2. Il Segretario Amministrativo del Centro coordina e organizza l'attività amministrativa del Centro e del personale tecnico amministrativo assegnato; assume ogni iniziativa volta a migliorare la gestione del Centro, nell'ambito degli indirizzi impartiti dal Direttore del Centro.

Art. 11

NORMA FINALE



11.1 Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni contenute nello Statuto, nel Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità nonché le norme previste dalla legislazione vigente per le Amministrazioni Pubbliche, di cui all'art. 1, comma 2), del Decr. Legisl. 30 marzo 2001, n. 165, applicabili alle Università.

delibera

di approvare (con le modifiche indicate in grassetto) lo schema-tipo di regolamento organizzativo dei Centri di Ricerca e Servizio della Sapienza nella seguente formulazione:

**REGOLAMENTO TIPO
CENTRO DI RICERCA E DI SERVIZIO (MISTO) DELLA "SAPIENZA"**

**Art. 1
OGGETTO**

1.1 Ai sensi del combinato disposto dall'art. 11 dello Statuto e dall'art. 2, comma 2, del Regolamento dell'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità della Sapienza e sulla base delle conformi deliberazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione è istituito il Centro Interdipartimentale di Ricerca e di Servizio "....." quale Centro di Spesa autonomo, di seguito denominato Centro.

1.2 Il Centro è istituito su proposta dei Dipartimenti di:

.....
..... (*almeno due*)

sulla scorta delle delibere dei relativi Consigli di Dipartimento da cui si evinca chiaramente che la costituzione del Centro consente di svolgere attività di pertinenza interdipartimentale secondo quanto previsto al successivo comma. L'approvazione definitiva è di competenza del Senato Accademico, per gli aspetti correlati alla sostenibilità tecnico-scientifica, e del Consiglio di Amministrazione, per gli aspetti correlati alla sostenibilità finanziaria.

1.3 Il Centro, nell'ambito delle aree scientifiche dei Dipartimenti coordina e sviluppa attività di **ricerca** e/o **di supporto alla ricerca**, alla gestione e all'utilizzazione dei servizi di uso comune nei seguenti settori:

-
-

1.4 I Dipartimenti proponenti assicurano la conduzione, la direzione e il necessario supporto alla gestione del Centro.

1.5 Alle attività del Centro partecipa inizialmente il personale indicato dalla Giunta dei Dipartimenti interessati di cui all'elenco allegato sub lettera A).

**Art. 2
DURATA**

2.1 Il Centro ha la durata minima di 6 anni. Pag 11



2.2 Alla scadenza è possibile richiederne il rinnovo, su delibera del Comitato Direttivo **di cui al successivo art. 8** e presentazione di una relazione attestante l'intera attività svolta che metta in evidenza il valore aggiunto conseguito rispetto alle attività condotte dai dipartimenti di origine.

2.3 La richiesta di rinnovo, previa approvazione dei Dipartimenti coinvolti, è deliberata dal Senato Accademico, per gli aspetti correlati alla sostenibilità scientifica, e dal Consiglio di Amministrazione, per gli aspetti correlati alla sostenibilità finanziaria.

2.4 Il mancato rinnovo del Centro, da deliberarsi da parte degli organi competenti entro 6 mesi dalla scadenza, ne comporta la decadenza automatica

2.5 Con delibera motivata del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione può essere disposto lo scioglimento del Centro ove vengano a cessare i fattori di opportunità e convenienza che ne hanno determinato l'istituzione. In tal caso, i beni eventualmente acquistati con fondi a carico del Bilancio Universitario assegnati al Centro dovranno rientrare nel patrimonio dell'Amministrazione Centrale.

Art. 3

AFFERENZA AL CENTRO

3.1 La partecipazione di professori ordinari, professori associati e ricercatori, ivi compresi i ricercatori a tempo determinato, alle attività del Centro è stabilita dai Dipartimenti coinvolti, su richiesta degli interessati, previo nulla osta del Comitato Direttivo di cui al successivo art. 8; essa è formalizzata con Decreto Rettorale. Il numero complessivo dei professori e ricercatori partecipanti alle attività del Centro - definiti "afferenti" - non deve attestarsi al di sotto della soglia minima di 20 unità.

3.2 Alla richiesta di partecipazione alle attività deve essere allegata la documentazione idonea a comprovare lo svolgimento di attività nel campo delle attività stesse del Centro o in campi affini nonché la delibera favorevole del Dipartimento di provenienza, qualora diverso dai dipartimenti di cui all'art.

1.2. L'afferenza al Centro è trasmessa all'Amministrazione per i provvedimenti di competenza.

3.3 La partecipazione del personale tecnico-amministrativo (d'ufficio o su richiesta) è oggetto di separata valutazione e di autorizzazione formale da parte del Direttore Generale, che ne dispone l'assegnazione con espresso provvedimento.

3.4. Ogni docente non può partecipare contemporaneamente alle attività di più di un Centro di ricerca e/o misto (di ricerca e servizi, appunto) della Sapienza. L'afferenza non può avere una durata inferiore a tre anni.

Art. 4

ATTIVITA' DEL CENTRO

4.1 Per realizzare i propri obiettivi il Centro sviluppa le seguenti attività:

-
-
-

Art. 5

SEDE DEL CENTRO E MEZZI

5.1 Il Centro ha sede amministrativa c/o il Dipartimento di Pag 12



5.2 Nell'ambito dell'autonomia di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza", il Centro opera utilizzando le risorse previste nel piano economico finanziario relativo al primo anno di attività e al primo triennio di attività, allegato sub lettera B) al presente Regolamento.

5.3 Il Centro provvede autonomamente al proprio finanziamento per le esigenze di funzionamento ordinario e acquisisce risorse da soggetti pubblici e privati attraverso apposite convenzioni stipulate secondo la normativa vigente, nonché altre forme di sostegno e contribuzione, acquisibili con l'utilizzo di competenze, "know how" e mezzi messi a disposizione dai Dipartimenti coinvolti.

5.4 In caso di necessità, il Centro può avvalersi, per lo svolgimento delle attività di gestione, di personale tecnico-amministrativo resosi eventualmente disponibile con il consenso dei dipartimenti di appartenenza, senza che ciò possa costituire limitazione delle attività dei Dipartimenti medesimi. Di ciò deve essere data comunicazione all'Amministrazione Centrale.

Art. 6

ORGANI DEL CENTRO

6.1. Sono organi del Centro:

- il Direttore,
- il Comitato Direttivo,
- il Comitato Tecnico Scientifico.

Art. 7

DIRETTORE

7.1. Il Direttore del Centro è nominato per un triennio con decreto del Rettore. E' individuato attraverso delibera del Consiglio di Amministrazione della "Sapienza", su proposta del Rettore, tra i docenti a tempo pieno o, su proposta del Direttore Generale, tra il personale tecnico-amministrativo con qualifica non inferiore ad EP afferente al Centro, tenuto conto del curriculum professionale e lavorativo; egli non può essere confermato per più di una volta consecutiva.

7.2 Il Direttore è titolare del centro di responsabilità amministrativa ai sensi dell'art. 2, commi 6 e 7, del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità ed esercita le funzioni, i compiti e le responsabilità ivi previste.

7.3 Il Direttore ha la rappresentanza del Centro, presiede il Comitato Direttivo del Centro e il Comitato Tecnico Scientifico e cura l'esecuzione dei deliberati. Svolge tutte le funzioni di gestione previste per i Direttori dei Centri dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità e, in particolare, quelle previste in materia di bilancio.

Art. 8

COMITATO DIRETTIVO

8.3 Il Comitato Direttivo del Centro è nominato con Decreto del Rettore a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione della Sapienza che, sentito il Senato Accademico, ne individua i componenti tra gli afferenti al Centro **assicurando la rappresentanza di tutto il personale** in misura non superiore a tre membri per dipartimento/amministrazione.



8.2. Il Comitato è convocato dal Direttore almeno tre volte l'anno e, comunque, ogni volta che la convocazione venga richiesta da almeno un terzo dei componenti. La convocazione deve essere fatta con un anticipo di sette giorni. Le riunioni sono valide se partecipano almeno la metà **più uno** dei suoi componenti.

8.3 Il Comitato Direttivo definisce le linee generali dell'attività del Centro, sulla base delle proposte strategiche formulate dal Comitato Tecnico Scientifico; assume le delibere di propria competenza per la gestione e l'amministrazione del Centro; approva la relazione annuale sulle attività svolte, su parere conforme del Comitato Tecnico Scientifico, e la trasmette all'Amministrazione che la sottopone al Senato Accademico per le valutazioni d'ordine scientifico e al Consiglio di Amministrazione per le valutazioni d'ordine finanziario; elabora ed approva il programma delle attività previste per l'anno successivo.

8.4 Il Comitato approva, altresì, i Bilanci del Centro e delibera sulle materie ad esso affidate dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università della Sapienza; delibera su qualsiasi argomento sottoposto al suo esame dal Direttore.

8.5 Alle sedute dei Comitati partecipa il Segretario Amministrativo, con funzioni di segretario verbalizzante.

8.6 I Comitati durano in carica per tutta la durata prevista per il Centro dall'art. 2 del presente regolamento.

Art. 9

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

9.1 Il Comitato Tecnico Scientifico del Centro è nominato con decreto del Rettore ed è composto da un numero di membri non superiore ad un terzo della composizione del Comitato Direttivo, cui compete l'individuazione.

9.2 Il Comitato Tecnico Scientifico del Centro coadiuva il Comitato Direttivo del Centro nelle scelte relative agli indirizzi tecnico-scientifici, anche proponendo tematiche di sviluppo del Centro medesimo: approva, altresì, gli atti di amministrazione, con esclusione a quelli di bilancio.

Art. 10

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

10.1. Il Segretario Amministrativo del Centro, nominato dal Direttore Generale, è il responsabile amministrativo, di cui all'art. 2, comma 7, lett. e), del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità ed esercita compiti, funzioni e responsabilità previsti per i segretari amministrativi dei Dipartimenti dall'art. 8 dello Statuto.

10.2. Il Segretario Amministrativo del Centro coordina e organizza l'attività amministrativa del Centro e del personale tecnico amministrativo assegnato; assume ogni iniziativa volta a migliorare la gestione del Centro, nell'ambito degli indirizzi impartiti dal Direttore del Centro.

Art. 11

NORMA FINALE

11.1 Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni contenute nello Statuto, nel Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, nonché le norme previste



dalla legislazione vigente per le Amministrazioni Pubbliche, di cui all'art. 1, comma 2), del Decr. Legisl. 30 marzo 2001, n. 165, applicabili alle Università.

Letto, approvato seduta stante all'unanimità nella sola parte dispositiva.

10. Ipotesi di calendario delle sedute di Collegio

Valesini presenta ai colleghi un'ipotesi di distribuzione delle sedute del Collegio nel corso dell'anno solare 2011. Dopo una breve discussione e qualche piccolo ritocco, la Giunta approva all'unanimità il seguente calendario.

Deliberazione n.G8/11

LA GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4 agosto 2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di approvare il seguente calendario delle sedute del Collegio per l'anno 2011.

Calendario sedute Collegio 2011		ora
Febbraio	lunedì 14	10,00-13,30
Febbraio	lunedì 28	10,00-13,30
Marzo	Lunedì 14	10,00-13,30
Aprile	lunedì 4	10,00-13,30
Maggio	lunedì 9	10,00-13,30
Giugno	lunedì 13	10,00-13,30



Luglio	lunedì 4	10,00-13,30
Ottobre	lunedì 10	10,00-13,30
Novembre	lunedì 14	10,00-13,30

Letto, approvato seduta stante all'unanimità nella sola parte dispositiva.

11. Varie ed eventuali

Non vi sono argomenti in discussione al punto 11.

Non essendovi ulteriori argomenti in discussione, Il Presidente della Giunta ringrazia i convenuti e dichiara chiusa la seduta alle ore 13,50.

Della medesima è redatto il presente verbale che consta di n. 40 pagine numerate.

Il presente verbale andrà in approvazione nella seduta del 28/3/2011.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Stefano Biagioni